

COS' È LA FEDE

di Patrizia Gentile

Cascina Macondo, Scritturalia domenica 7 novembre 2004

La piccola piazza del mercato, era come sempre affollata , nonostante il freddo pungente e quella coltre di nebbia che entrava dappertutto ,nessuno degli abitanti del piccolo paese aveva rinunciato a quello che era “un giorno importante” per incontrarsi, per fare acquisti, per raccontare sottovoce che alla signora Luisa era tornato il marito dalla Germania e che la famiglia era finalmente riunita.

Le persone, imbacuccate, nascoste in grandi cappotti, berretti di lana, enormi sciarpe, passeggiavano tra le bancarelle. Il colore delle merci spiccava tra il grigiore della nebbia, i banchi ben allineati, tra loro, offrivano grande scelta ed ottimi prezzi. Pantaloni militari, pesanti abiti di velluto con grandi colletti di pizzo, mutande di lana grezza che arrivavano ai piedi, frutta e verdura, galline che gironzolavano tra la gente, sperando di sfuggire all' acquisto,e la donnina delle caldarroste ,che per pochi soldini,offriva un cartoccio fumante che riscaldava il cuore e il corpo infreddolito. I sacchetti di carta sfrusciavano tra le mani dei compratori, le monete trillavano nei piccoli portamonete e nel passaggio tra chi vendeva e chi acquistava. Si sentiva come sottofondo, l'allegro vociare di alcuni bambini che si rincorrevano nella piazza, e le grida delle mamme che li avevano persi di vista .

In un angolo del mercato, c'era un banchetto strano ,composto da due cassette di legno, ricoperte da una tovaglia logora ed ingiallita,sulla quale erano sparse immagini sbiadite e seduto su di uno sgabello traballante ,stava un uomo dalla lunga barba incolta , con il viso sorridente e le guance arrossate dal freddo.

Si scaldava le mani sfregandole l'una con l'altra e sembrava parlare da solo.

Le persone passavano frettolose davanti a lui, chi era solito frequentare quel mercato, diceva a chi era incuriosito da quel tipo “strano” che lui “vendeva la Fede” vendeva la Fede versata in piccole bottigliette di vetro verdino, che richiudeva con minuscoli tappini di sughero.

Vende la Fede e chi la compera? Come può una persona, versare un liquido trasparente e dire che quella è la Fede, quando la Fede, così ci hanno insegnato è puro spirito ,che non ha forma ,che non si vede e non si tocca.....

Gli affari a quell'uomo non andavano certamente bene, lo dimostrava l'abito logoro che indossava. Il non possedere un cappotto. E la distanza che c'era tra lui e le altre bancarelle.....

“La fede è quella che brilla al dito della giovane sposa, la fede è quel piccolo crocifisso al collo di quel giovane militare zoppo, la fede è la forza di aspettare tutte le sere il ritorno del marito, sapendo che guida un camioncino che sta in piedi “per miracolo” ,la fede è il sorriso che ritorna ad una madre dopo anni dalla morte di un figlio, la fede è.....ben altro ,dicevano i passanti.....

Che cosa avrebbe fatto quell'uomo ,quando all'imbrunire la piccola piazzetta si sarebbe svuotata, mentre le persone tornate a casa sistemavano i loro acquisti,quando i commercianti riempiti gli enormi scatoloni in maniera frettolosa,

avrebbero caricato i loro carretti, perché tanta era la voglia di ripararsi ,accanto al fuoco domestico? Che cosa avrebbe fatto di quelle piccole bottigliette non vendute?

Quell'uomo sicuramente era l'ultimo ad andarsene, faceva presto lui a riporre le sue cose, pochi attimi gesti semplici, ma la settimana successiva sarebbe tornato in quel luogo, e l'altra e l'altra ancora ,nonostante tutto...

Secondo me quelle bottigliette se le beveva tutte lui!

Quello che lui vendeva era forse la speranza di trovare qualcuno che si avvicinasse,qualcuno che gli offrisse una caldarrosta, qualcuno che gli dicesse “io credo che poche gocce di quest'acqua poste sul capo di mia madre morente ,le darebbero sollievo... Ma ieri come oggi ci sono cose e persone che ci spaventano, che allontaniamo da noi per non metterci in discussione, perché crediamo di fare sempre e comunque le scelte giuste nella nostra vita.....

Come sarebbe bello invece, se ognuno di noi, potesse tornare indietro nel tempo, passare da quel mercato, non per comprare cose comode e scontate come una lattuga o quattro uova, ma per conoscere quell'uomo ,”il venditore di fede”emarginato da tutti e ricambiare il suo sorriso,anche senza acquistare nulla, solamente per ascoltare quello che vorrebbe dire...

CASCINA MACONDO

Centro Nazionale per la Promozione della Lettura Creativa ad Alta Voce
Borgata Madonna della Rovere, 4 - 10020 Riva Presso Chieri (TO) - Italy - tel/fax 011/9468397
info@cascinamacondo.com - sito web: www.cascinamacondo.com